

L'attività del Campidoglio

E' già avviato il passaggio alla nuova fase

Una somma di iniziative e di atti concreti per la costruzione di una prospettiva diversa

L'accordo sottoscritto mercoledì scorso dal Comune...

Il valore intrinseco dell'accordo (volume degli investimenti, programmazione operativa nella costruzione delle abitazioni, opere pubbliche messe in cantiere, nonché univocità di comportamenti sia pure nell'ambito di una necessaria dialettica fra le parti)

Una delibera, questa, preparata con un lungo e tenace lavoro unitario e approvata a larghissima maggioranza...

Ed è anche di qualche giorno la approvazione del bilancio consuntivo 1977 e la

il partito

OGGI ROMA

FESTE DELL'UNITA' - ANZIO COLONIA alle 17,30 dibattito a-borto (D. Romani), alle 19 comizio di chiusura (Montello); CAVE alle 18 dibattito sul Piano regolatore...

AVVISO ALLE SEZIONI - Pres. dell'Ufficio viaggi della Federazione si prenotano posti per il viaggio Mosca-Volgograd a lire 335.000 per otto giorni con partenza da Roma il 17-9-78...

VITERBO FESTE DELL'UNITA' - LU-BRIANO: ore 18,30 comizio (Spesenti); CHIA: ore 19 dibattito problemi locali (Dantimiglio); VEA-NO: ore 19 comizio (Massolo); CELLERE: ore 18,30 comizio (Poliastrelli); CASTEL D'ASSISO: ore 20 comizio (Spesenti).

FROSINONE FESTE DELL'UNITA' - PALIA-NO: ore 20 (Falisi); ALVITO: ore 22,30 (De Gregorio); CEPANO: ore 20,30 (Colafanescchi); PATRICA: ore 20 (Pirali); AVINIA: ore 19 (Riccardi).

FESTE DELLA FGGI - ANA-GNI: ore 19 dibattito (Mammone); RIFI: ore 19 dibattito (Romano).

DOMANI FESTE DELL'UNITA' - Contino: la Festa dell'Unità di Contino Vecchio.

Lutto E scomparsa dopo una lunga e inesorabile malattia la compagna Maria Luisa Toni. Esempio illuminante di militanza comunista, la compagna Maria Luisa ha svolto la sua attività sempre con passione e non coraggio, tanto nelle organizzazioni del partito (faceva parte del comitato direttivo della zona centro) quanto nelle organizzazioni di massa, nei comitati di quartiere.

Al marito, il compagno Giuseppe Pirra, responsabile direttore pubblico impiego del Comune di Roma, gli onori della Federazione, giungano le più sentite condoglianze della zona Centro, della federazione e dell'Unità. I funerali che si svolgeranno domani, alle 9, partiranno dalla chiesa della Navicella a Cecio.

Ugo Vetere

L'altra notte sulla Salaria, vittima un'impiegata di 28 anni

In due tentano di violentarla poi la rapinano di 400 mila lire

La giovane stava rincasando quando si è accostata un'auto con a bordo un conoscente - Picchiata e minacciata con una pistola - Ricoverata al Policlinico

Montalto e Tarquinia al centro di un incontro tra delegazioni PCI-PSI

Si sono incontrate oggi presso la direzione del PCI una delegazione del PCI (composta dai compagni Mancini della segreteria regionale e Massimo segretario della federazione di Viterbo) e una delegazione del PSI formata dai compagni Spiniello segretario regionale e Pasquale segretario della federazione di Viterbo. Sulle iniziative emerse nella riunione, il compagno Massimo ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La riunione, svolta in un clima franco e leale, è stata nel complesso positiva. Sono state esaminate in particolare le situazioni di crisi esistenti nei comuni di Montalto e di Tarquinia. Per Montalto si è concordato sulla necessità di compiere ogni sforzo unitario per assicurare un governo. A tal fine occorre rapidamente verificare le con-

Prima hanno tentato di violentarla. Per convincerla l'hanno anche minacciata con la pistola, dopo averla picchiata a lungo. R.P., ventotto anni, ha resistito fino all'ultimo e i suoi assalitori sono fuggiti dopo averle rubato 400 mila lire.

L'episodio è accaduto la notte, poco dopo le tre, in via di Settebagni, una via isolata e poco illuminata della Salaria. La giovane donna, impiegata in una ditta di autoriscaldamento, stava rincasando quando è stata avvicinata da un'auto con a bordo due giovani. Uno di loro, un impiegato di banca, conosceva R.P. da diverso tempo. Per questo la ragazza è salita in macchina senza sospettare nulla. Ma invece di dirigersi verso l'abitazione della donna, come avevano detto i due, hanno preso una via secondaria che porta in campagna.

Dopo alcune centinaia di metri la macchina si è fermata e sono cominciate le pesanti richieste dei due teppisti. Al deciso rifiuto della giovane i due sono passati al pestaggio verbale e proprio R.P. è stata prima colpita da una violentissima scarica di calci e di pugni e quindi minacciata più volte con una pistola. Vista la disperata resistenza della donna i due, oltre al conoscente di R.P. c'era anche uno studente del quinto anno di medicina, le hanno strappato di mano la borsa che conteneva 400 mila lire e l'hanno fatta scendere dalla macchina.

A limite delle forze la giovane si è spinta fino alla strada e qui è riuscita a fermare una macchina del commissariato di zona che stava concludendo il consueto giro notturno. Gli agenti che erano a bordo l'hanno immediatamente accompagnata in ospedale. Al Policlinico la giovane è stata ricoverata e giudicata gravemente ferita. Le gambe alle braccia e al viso.

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

Si chiama Giuseppe Di Ponto e ha 25 anni. Quando ieri pomeriggio si è sentito chiamare a Rebibbia, ha saputo di essere il primo a dettare parole al suo avvocato perché faccia qualcosa per accelerare la pratica.

«Situazione esplosiva?», «Direi proprio di no. E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

Giuseppe Di Ponto è stato scarcerato ieri

Il primo ammistiato è uscito da Rebibbia con 8 giorni di anticipo

Era stato condannato a venti giorni per contravvenzione al foglio di via - Dentro il carcere c'è molta ansia e aspettativa

Durante la conversazione prima quasi solo degli altri, mostra un foglietto con gli estremi di un ragazzo conosciuto in città, il detto portatore al suo avvocato perché faccia qualcosa per accelerare la pratica.

«Situazione esplosiva?», «Direi proprio di no. E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

Quasi tutti promossi (il 93%) gli studenti che hanno sostenuto gli esami

Il candidato è maturo. E la scuola?

Finito l'anno scolastico restano aperti e irrisolti molti problemi - Difficoltà e ritardi per l'avvio delle prove - Il 40% dei commissari ha rinunciato all'incarico - Gli orali all'insegna del nozionismo

Ventotene: manca il PRG, scarsi i collegamenti marittimi

Il mare, il paesaggio, il porto non bastano a «fare turismo»



Uno squarcio dell'isola di Ventotene

Un mare limpidissimo, incontaminato, ricco di pesci; lo stretto porticciolo intasato da barche di tutte le dimensioni, dagli yacht ai piccoli natanti a vela. L'immagine di Ventotene, la piccola isola a qualche miglio da Ponza, si lega sempre all'estate. Un'immagine che ha resistito solo grazie alle sue bellezze naturali, al clima, e anche alla cordialità della gente. Ma un turismo non regolato, non programmato, legato esclusivamente alla bellezza dei paesaggi, prima o poi finisce con lo scomparire. E prima o poi, in mancanza di adeguati strumenti urbanistici, c'è il rischio che laddove oggi ci sono incantevoli spiagge sorgano complessi di ville, belle solo per chi ci abita. Nessuno mai, insomma, ha messo un dito per sviluppare l'unica vera attività dell'isola. E quando qualcuno l'ha fatto, come la Regione, ha dovuto fare i conti con le pastoie burocratiche, e perché no - anche con l'ostruzionismo di quel che comanda di controllo.

Per esempio, i collegamenti. Un'isola, un'isola turistica ha bisogno di avere un «ponte» con la terra ferma. Le ragioni sono ovvie. Né d'altronde si può dimenticare che su Ventotene, per il resto dell'anno, vivono numerosi abitanti, che, come tutti, hanno bisogno di spostarsi. E invece l'isola sembra una «isola emarginata». I collegamenti, sono scarsi, ad dirittura inesistenti per un giorno alla settimana. Per completare il quadro bisogna ricordare l'elenco degli arrivi e delle partenze dei traghetti, fatto stampare dalla Caremar, la società che gestisce il traffico marittimo. Anche chi parte con le migliori intenzioni, è costretto ben

Mauro Maulucci

E anche questa è fatta. Su quasi il 93% degli studenti che hanno sostenuto gli esami, pubblicati i risultati, cominciano i primi bilanci. Della maturità e di un anno scolastico quanto mai travagliato. Cominciando dalla fine, ovvero dalla maturità, il risultato - quasi tutti promossi - non hanno contraddetto le previsioni. Né l'andamento degli anni precedenti. Hanno, semmai, reso ancora più evidenti le lacune e le difficoltà di un esame mai superato dai fatti e dalla evoluzione stessa della scuola e degli studenti. Agli intralci burocratici, che solitamente ostacolano ogni avvio della maturità, quest'anno si sono affiancati i problemi di natura strettamente economica. Continua di commissari hanno rinunciato all'incarico perché sarebbe stato impossibile riuscire a sopravvivere, fuori sede in una città come Roma con i «diari» previsti dal ministero e chiariti con il ministero. Si è così verificata una «corsa» alla rinuncia: a Roma oltre il 40 per cento degli insegnanti ha rinunciato, più o meno tardivamente, all'incarico. Questo ha provocato ritardi in qualche caso clamorosi nell'avvio regolare delle prove.

Il caso più sconcertante si è verificato in un istituto artistico alla Garbatella, il Silvio D'Amico, dove a causa dell'assenza di un commissario interinale la prima prova scritta è iniziata, anziché alle 8,30, come in ogni altra scuola, alle 12,30. Difficoltà analoghe, anche se meno clamorose, anche per l'inizio dei «diari». In teoria, i «diari» dovuti iniziare tre giorni dopo la fine delle prove scritte, in realtà solo in due o tre istituti le interrogazioni sono partite secondo il calendario previsto dal ministero.

Fin dai primi colloqui sono cominciati i contrasti. Fra il tipo di preparazione degli studenti, le loro aspettative per un esame di tipo diverso e l'atteggiamento classico e nozionistico di gran parte degli insegnanti. Paradossalmente, lo sforzo di snellire il nozionismo si è avvertito molto di più negli insegnanti delle elementari e delle medie, impegnati per la prima volta nei «diari» con le «prove scritte». Ma non è tutto. Ancora più sconcertante è stata la constatazione di un «ritorno» di un tipo di preparazione nozionistica. Molti, per ragioni varie, a pensare e ad elaborare autonomamente, quasi tutti gli studenti si sono trovati a dover sostenere le prove a cui non erano prepa-



di studenti di due scuole, lo scientifico Repleveo e il classico Augusto, maturi e non hanno mai deciso di fare ricorso contro l'adesso numero di buccetti e contro i giudizi troppo severi espressi dalle commissioni.

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

«E' un fatto che ci sta di cuore. Per loro un giorno in più o uno in meno, oggi, vuol dire moltissimo».

Editori Riuniti

Giorgio Amendola Storia del Partito comunista italiano 1921-1943



novità

Solo per pochi giorni, con la sola maggioranza dell'eventuale risparmio.

AL COSTO:

TV COLOR

E BIANCO E NERO BRUNELLA - NORDBRAND PHILCO - PHILIPS - SABA SELENIA - SCHAUBLORENZ WESTINGHOUSE

DITTA PIRRO Via Tasso, 39 int. 3

VOLKSWAGEN GOLF

un programma 'calibrato'...



... da svolgere in uno degli

AUTOCENTRI BALDUINA in tutta Roma

Tel. 793921